

*Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi
Orientali*

Bacino del fiume Tagliamento

Capitolo 1

**Descrizione generale delle
caratteristiche del bacino idrografico**

INDICE

1 - DESCRIZIONE GENERALE DELLE CARATTERISTICHE DEL BACINO IDROGRAFICO . 1

1.1.	DESCRIZIONE DEL SISTEMA IDROGRAFICO.....	1
1.2.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - FIUMI.....	5
1.2.1.	<i>Individuazione e definizione delle tipologie.....</i>	<i>5</i>
1.2.2.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – fiumi</i>	<i>8</i>
1.2.3.	<i>Corpi idrici superficiali – fiumi fortemente modificati e artificiali.....</i>	<i>18</i>
1.2.4.	<i>Corpi idrici superficiali – fiumi a rischio di raggiungimento degli obiettivi</i>	<i>21</i>
1.3.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - LAGHI.....	25
1.3.1.	<i>Individuazione e definizione delle tipologie.....</i>	<i>25</i>
1.3.2.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali - laghi</i>	<i>26</i>
1.3.3.	<i>Corpi idrici superficiali – laghi fortemente modificati e artificiali.....</i>	<i>27</i>
1.3.4.	<i>Corpi idrici superficiali – laghi a rischio di raggiungimento degli obiettivi</i>	<i>27</i>
1.4.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI – ACQUE DI TRANSIZIONE.....	27
1.4.1.	<i>Individuazione e definizione delle tipologie.....</i>	<i>27</i>
1.4.2.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque di transizione.....</i>	<i>29</i>
1.4.3.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque di transizione fortemente modificati e artificiali</i>	<i>30</i>
1.4.4.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque di transizione a rischio di raggiungimento degli obiettivi</i>	<i>30</i>
1.5.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI – ACQUE COSTIERE...	31
1.5.1.	<i>Individuazione e definizione delle tipologie.....</i>	<i>31</i>
1.5.2.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque costiere... </i>	<i>33</i>
1.5.3.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque costiere a rischio di raggiungimento degli obiettivi</i>	<i>39</i>
1.6.	INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI.....	39
1.6.1.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici sotterranei.....</i>	<i>39</i>
1.6.2.	<i>Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici sotterranei a rischio di raggiungimento degli obiettivi.....</i>	<i>42</i>

1 - Descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico

1.1. Descrizione del sistema idrografico

Il fiume Tagliamento (Figura 1.1) presenta un bacino imbrifero di circa 2.700 km²; per buona parte del suo corso e si estende quasi interamente nella Regione Friuli Venezia Giulia, con una lunghezza di 178 km. Trae le sue origini da una modesta polla d'acqua sgorgante a quota 1.195 m s.m.m. nei pressi del passo della Mauria a nord-ovest dell'abitato di Forni di Sopra.

I suoi più importanti tributari, situati in riva sinistra sono: il Lumiei, il Degano, il But, il Fella ed il Ledra; i tributari in riva destra sono il Leale, l'Arzino e il Cosa.

Il bacino del Tagliamento confina ad ovest con quelli del Piave e del Meduna; a nord è delimitato dalla catena delle Alpi Carniche; ad est, infine, confina con il bacino del torrente Torre.

Nella regione montana, che si può identificare con la parte di bacino a monte di Venzone (in corrispondenza della confluenza con il fiume Fella), l'andamento dei rilievi permette di fissare con precisione la linea dello spartiacque. A valle della confluenza di cui sopra, invece, la delimitazione del bacino imbrifero risulta difficile in quanto l'idrografia risulta modificata dalle opere dell'uomo quali canali di scolo, di bonifica e di irrigazione.

Successivamente l'asta del fiume attraversa la pianura ed ha rapporti non ben definiti, limitatamente alle falde freatiche, con altri corsi d'acqua limitrofi come ad esempio lo Stella. Il fenomeno è dovuto alla grande permeabilità dei terreni attraversati in quel tratto, costituiti da depositi alluvionali del quaternario che, in un certo grado non ben determinabile, influiscono sul regime del fiume.

Nella zona di Codroipo, essendo diminuito notevolmente lo spessore del terreno alluvionale grossolano che costituisce l'alta pianura, l'acqua, che scorre sulle formazioni sottostanti, generalmente meno permeabili, torna a scorrere in superficie, dando in tal modo luogo al fenomeno delle risorgive e generando alcuni fiumi minori. L'ultimo tratto, sino alla foce, prende la forma di un grande canale meandriforme e arginato.

Il suo corso superiore è orientato da ovest ad est: tale direzione, parallela alla dorsale delle Alpi Carniche, è mantenuta sino alla confluenza con il Fella nei pressi dell'abitato di Venzone;

ricevute le acque di questo importante affluente, il fiume volge decisamente verso sud, mantenendo immutato tale orientamento sino allo sbocco nell'Adriatico.

A circa 26 km dalle sue sorgenti, il Tagliamento riceve, in sinistra ed alla quota di 400 m s.m.m. circa, il primo affluente importante, il Lumiei (con bacino imbrifero di 126 km²) che nasce nei pressi di Casera Razzo a quota di 1.745 m s.m.m..

Alla sezione di confluenza con il Lumiei, il bacino totale del Tagliamento ha una superficie di 337 km². Da questo punto la valle principale perde il carattere montano in quanto si allarga per contenere l'alveo del fiume che si suddivide in vari rami.

Poco a monte di Villa Santina (363 m s.m.m.) riceve il secondo affluente importante: il Degano (con bacino imbrifero di 325 km²), avente le origini a quota di 2.300 m s.m.m.. Alla sezione di confluenza il bacino totale del Tagliamento ha una superficie di 701 km².

Il terzo affluente importante è il Torrente But (bacino imbrifero di 326 km²) il quale sbocca nei pressi dell'abitato di Tolmezzo (323 m s.m.m.); in quest'ultima sezione il bacino imbrifero totale è di 1.079 km².

Il quarto ed ultimo affluente importante è il Fella (bacino imbrifero 706 km²), che sbocca a circa 56 km dalle sorgenti dello stesso Tagliamento, in località Amaro (247 m s.m.m.). Il Fella è l'affluente più importante: si forma nei pressi della Sella di Camporosso ed è alimentato da numerosi affluenti quali il Pontebbana, il Dogna, il Raccolana, il Resia e l'Aupa.

Alla confluenza con il Fella la superficie totale del bacino è di 1.867 km².

Ricevute le acque del Fella, il fiume, come precedentemente detto, piega bruscamente verso sud e dopo pochi chilometri, in corrispondenza del "campo" di Osoppo, si espande in un letto larghissimo contenuto in un'ampia vallata. Il lato meridionale del "campo" di Osoppo è delimitato dal fiume Ledra, il quale raccoglie le acque filtrate dal letto ghiaioso del Tagliamento, recuperandole dalle numerose risorgive. L'idrografia di questa zona è particolarmente incerta.

Il Tagliamento più a sud riceve, in destra, il torrente Arzino che scende dal Monte Valcalda.

L'alveo del Tagliamento, larghissimo nel Campo di Osoppo, si restringe presso l'abitato di Pinzano ove misura circa 160 m; subito dopo però, raggiunta la pianura, si allarga nuovamente in un vasto alveo, caratterizzato da numerose ramificazioni, e che supera presso Spilimbergo i tre chilometri di ampiezza. Fino all'altezza dell'abitato di Ravis (71 m s.m.m.) l'alveo, molto largo, è infossato nella pianura circostante; a valle di Ravis invece si innalza progressivamente, tanto che il fiume è caratterizzato dalla presenza di robuste arginature, divenute sempre più

importanti a causa dei sovralti che si sono via via resi necessari per contenere le acque di piena.

Le arginature iniziano a Ravis, in sponda sinistra, e a Gradisca in sponda destra, ed accompagnano il corso del fiume sino al suo sbocco in mare.

Sebbene contenuta dai rilevati arginali, la corrente è suddivisa in numerosi rami e ciò sino presso la località di Canussio, dove il fiume perde tale configurazione (assunta subito a valle di Pinzano e mantenuta per una cinquantina di chilometri) e si raccoglie in un unico filone profondo, largo solamente un centinaio di metri, che si dirige poi però sempre più lentamente e sinuosamente verso il mare.

Il Tagliamento sfocia infine nell'Adriatico tra San Michele al Tagliamento e Lignano; il suo estuario nel mare Adriatico separa le lagune di Caorle e di Marano.

Il regime idrologico del Tagliamento è influenzato da diversi fattori naturali e artificiali. A valle di Pinzano, infatti, il Tagliamento ha un letto ghiaioso molto ampio nel quale si disperdono, in misura dipendente dalle condizioni di deflusso, le portate superficiali. Esse vanno ad alimentare le falde presenti nei vari depositi alluvionali dell'alta e media pianura friulana. Le più importanti utilizzazioni del Tagliamento sono di tipo idroelettrico, irriguo ed idropotabile.

Il bacino montano è molto ampio e poco abitato, caratterizzato sostanzialmente dall'insediamento civile ed industriale di Tolmezzo. Gli insediamenti residenziali ed industriali quali Osoppo, Villa Santina, Majano, Spilimbergo sono sviluppati prevalentemente nel medio e basso corso del fiume.

I comuni ricadenti nel bacino del Tagliamento sono 88 di cui nessuno con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Il centro più grosso risulta essere Gemona, con circa 13.000 abitanti.

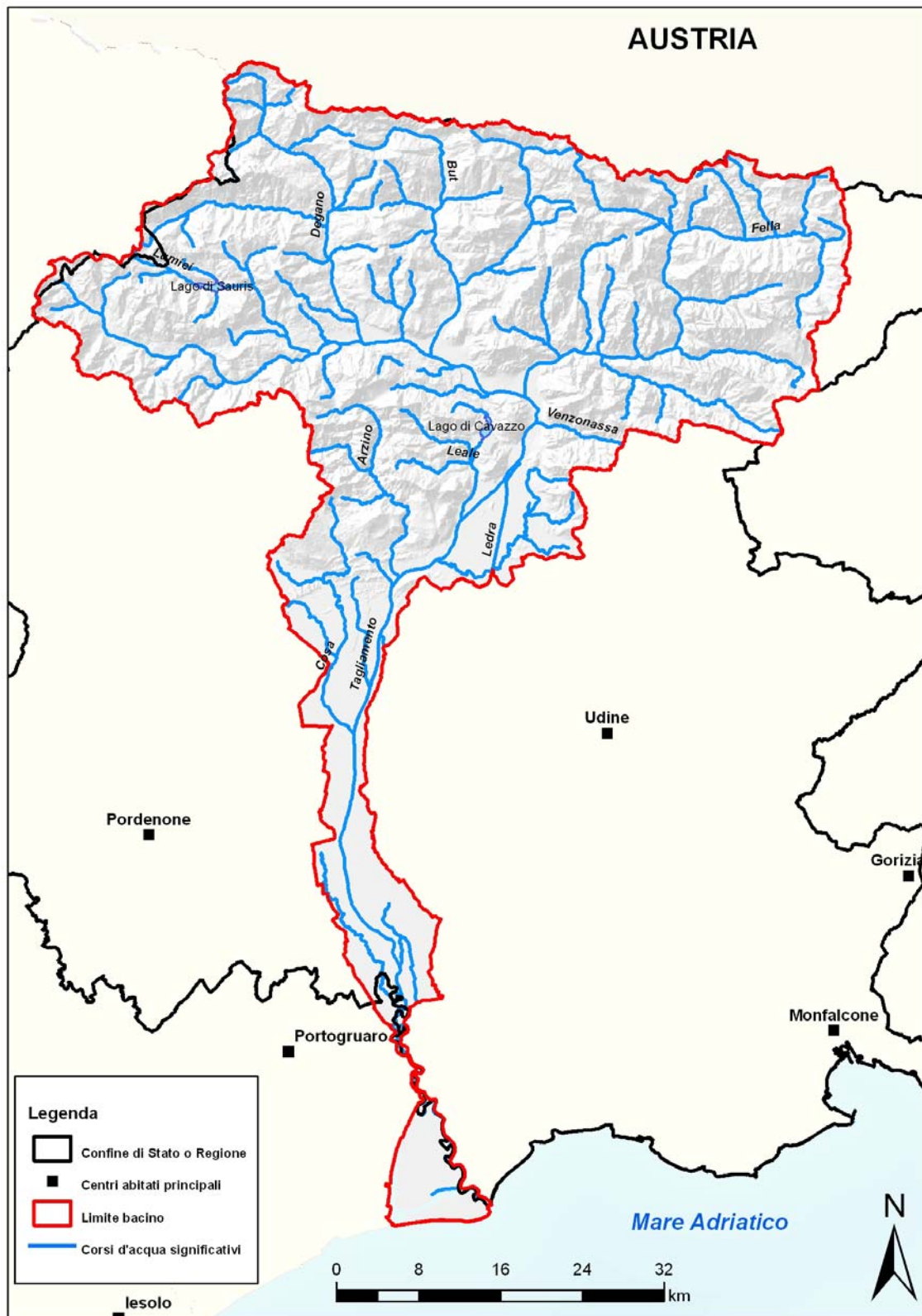


Figura 1.1: Bacino del fiume Tagliamento

Bacino del fiume Tagliamento
Descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico

1.2. Individuazione e classificazione dei corpi idrici superficiali - fiumi

1.2.1. Individuazione e definizione delle tipologie

Si elencano i principali corsi d'acqua del bacino del fiume Tagliamento e il numero di tipi che li compongono.

Asta	n. tipi
Tagliamento	7
Cosa	4
But	3
Degano	3
Fella	3

Tabella 1.1: numero di tipi che compongono i principali corsi d'acqua del bacino del fiume Tagliamento

CODICE TIPO	HER / ORIGINE-PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE-MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE	FREQUENZA TIPO	LUNGHEZZA TOTALE PER TIPO (KM)
02EP8T	Prealpi-Dolomiti / Episodici / Semiconfinato, transizionale, canali intrecciati fortemente anastomizzato / Nulla o trascurabile	4	16
02GL1T	Prealpi-Dolomiti / Grandi laghi / < 5 km / Nulla o trascurabile	1	2
02SR6T	Prealpi-Dolomiti / Sorgenti / < 10 km / Nulla o trascurabile	2	12
02SS1T	Prealpi-Dolomiti / Scorrimento superficiale / < 5 km / Nulla o trascurabile	69	450
02SS2T	Prealpi-Dolomiti / Scorrimento superficiale / 5-25 km / Nulla o trascurabile	18	201
02SS3T	Prealpi-Dolomiti / Scorrimento superficiale / 25-75 km / Nulla o trascurabile	4	82
02SS4T	Prealpi-Dolomiti / Scorrimento superficiale / 75-150 km / Nulla o trascurabile	1	38

CODICE TIPO	HER / ORIGINE-PERSISTENZA / DISTANZA DALL'ORIGINE-MORFOLOGIA / INFLUENZA BACINO A MONTE	FREQUENZA TIPO	LUNGHEZZA TOTALE PER TIPO (KM)
06AS2T	Pianura padana / Acque sotterranee / 5-25 km / Nulla o trascurabile	2	31
06AS5F	Pianura padana / Acque sotterranee / > 150 km / Forte	1	30
06AS6T	Pianura padana / Acque sotterranee / < 10 km / Nulla o trascurabile	3	19
06EF8D	Pianura padana / Effimeri / Semiconfinato, transizionale, canali intrecciati fortemente anastomizzato / Debole	1	14
06EP7T	Pianura padana / Episodici / Meandriforme, sinuoso o confinato / Nulla o trascurabile	2	17
06EP8F	Pianura padana / Episodici / Semiconfinato, transizionale, canali intrecciati fortemente anastomizzato / Forte	1	2
06IN8F	Pianura padana / Intermittenti / Semiconfinato, transizionale, canali intrecciati fortemente anastomizzato / Forte	1	32
06SS1F	Pianura padana / Scorrimento superficiale / < 5 km / Forte	1	5
06SS1T	Pianura padana / Scorrimento superficiale / < 5 km / Nulla o trascurabile	2	15
06SS2F	Pianura padana / Scorrimento superficiale / 5-25 km / Forte	1	6
06SS4F	Pianura padana / Scorrimento superficiale / 75-150 km / Forte	1	5
CS	Cuneo salino	1	12

Tabella 1.2: lunghezza complessiva dei vari tratti ricadenti in ognuno dei tipi (bacino del fiume Tagliamento)

Complessivamente nel bacino del fiume Tagliamento sono presenti 18 tipi di corpi idrici.

1.2.2 Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – fiumi

Si elencano i corpi idrici identificati nel bacino del fiume Tagliamento ricadenti all'interno della regione Friuli Venezia Giulia

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	TIPOLOGIA	RISCHIO
06AS5F1	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	A RISCHIO
CS	Fiume	Fiume Tagliamento		CS
02SS1T13	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T5	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS3T6	Fiume	Fiume Tagliamento	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS4T1	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	A RISCHIO
06IN8F1	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	NON A RISCHIO
06SS4F1	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	A RISCHIO
02SS3T12	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS4T3	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	A RISCHIO
02SS4T4	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	A RISCHIO
02SS4T5	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS4T6	Fiume	Fiume Tagliamento	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
06AS5F2	Fiume	Fiume Tagliamento	NATURALE	NON A RISCHIO
06AS5F3	Fiume	Fiume Tagliamento	FORT. MODIF.	A RISCHIO
02SS1T22	Fiume	Fiume Fella	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T8	Fiume	Fiume Fella	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS3T8	Fiume	Fiume Fella	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T112	Fiume	Fiume Fella	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS2T47	Fiume	Fiume Fella	NATURALE	A RISCHIO
02SS3T13	Fiume	Fiume Fella	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T17	Torrente	Torrente Degano	NATURALE	NON A RISCHIO

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	TIPOLOGIA	RISCHIO
02SS3T4	Torrente	Torrente Degano	NATURALE	A RISCHIO
02SS2T15	Torrente	Torrente Degano	NATURALE	A RISCHIO
02SS2T38	Torrente	Torrente Degano	NATURALE	A RISCHIO
02SS2T39	Torrente	Torrente Degano	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS3T14	Torrente	Torrente Degano	NATURALE	A RISCHIO
02SS3T15	Torrente	Torrente Degano	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T21	Torrente	Torrente But	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS3T5	Torrente	Torrente But	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T12	Torrente	Torrente But	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T150	Torrente	Torrente But	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T151	Torrente	Torrente But	NATURALE	A RISCHIO
02SS2T51	Torrente	Torrente But	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T52	Torrente	Torrente But	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T29	Torrente	Torrente Cosa	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T11	Torrente	Torrente Cosa	NATURALE	NON A RISCHIO
06SS2F2	Torrente	Torrente Cosa	NATURALE	NON A RISCHIO
06EF8D1	Torrente	Torrente Cosa	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T53	Torrente	Torrente Cosa	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
06EF8D2	Torrente	Torrente Cosa	NATURALE	NON A RISCHIO
06EF8D3	Torrente	Torrente Cosa	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T28	Torrente	Torrente Arzino	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T13	Torrente	Torrente Arzino	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T4	Torrente	Torrente Lumiei	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T12	Torrente	Torrente Lumiei	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T138	Torrente	Torrente Lumiei	NATURALE	A RISCHIO

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	TIPOLOGIA	RISCHIO
02SS2T37	Torrente	Torrente Lumiei	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
06AS6T9	Roggia	Roggia di Mezzo	NATURALE	NON A RISCHIO
06AS2T8	Roggia	Roggia di Mezzo	NATURALE	NON A RISCHIO
02EP8T1	Torrente	Torrente Palar	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T34	Torrente	Torrente Palar	NATURALE	NON A RISCHIO
02EP8T9	Torrente	Torrente Palar	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T30	Rio	Rio Marsiglia	NATURALE	NON A RISCHIO
06EP7T1	Rio	Rio Marsiglia	NATURALE	NON A RISCHIO
02EP8T2	Torrente	Torrente Faeit	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T38	Torrente	Torrente Faeit	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T37	Torrente	Torrente Ambiesta	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T144	Torrente	Torrente Ambiesta	NATURALE	NON A RISCHIO
06AS2T7	Fiume	Fiume Ledra	NATURALE	A RISCHIO
06AS6T8	Fiume	Fiume Ledra	NATURALE	NON A RISCHIO
06AS6T39	Fiume	Fiume Ledra	NATURALE	NON A RISCHIO
06AS6T40	Fiume	Fiume Ledra	NATURALE	A RISCHIO
06AS2T21	Fiume	Fiume Ledra	NATURALE	NON A RISCHIO
06AS2T22	Fiume	Fiume Ledra	NATURALE	A RISCHIO
06AS2T23	Fiume	Fiume Ledra	NATURALE	NON A RISCHIO
06AS2T24	Fiume	Fiume Ledra	FORT. MODIF.	A RISCHIO
02SS2T6	Torrente	Torrente Vinadia	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T14	Torrente	Torrente Vinadia	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T40	Torrente	Torrente Vinadia	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T27	Torrente	Torrente Venzonassa	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T14	Torrente	Torrente Venzonassa	NATURALE	NON A RISCHIO

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	TIPOLOGIA	RISCHIO
02EP8T3	Torrente	Torrente Seazza	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T36	Torrente	Torrente Seazza	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T135	Torrente	Torrente Seazza	NATURALE	A RISCHIO
06AS6T10	Fiume	Fiume Varmo	NATURALE	A RISCHIO
06AS6T41	Fiume	Fiume Varmo	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T35	Rio	Rio Negro	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T114	Torrente	Torrente Pontaiba	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T39	Torrente	Torrente Tolina	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T137	Torrente	Torrente Tolina	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T11	Torrente	Torrente Filuvigna	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T71	Torrente	Torrente Giau	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T72	Torrente	Torrente Poschiedea	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T19	Torrente	Torrente Chiarsò	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T85	Torrente	Torrente Chiarsò	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T44	Torrente	Torrente Chiarsò	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T45	Torrente	Torrente Chiarsò	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T24	Torrente	Torrente Resia	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T18	Torrente	Torrente Resia	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T18	Torrente	Torrente Pesarina	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T33	Torrente	Torrente Pesarina	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T48	Torrente	Torrente Pesarina	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T49	Torrente	Torrente Pesarina	NATURALE	A RISCHIO
02SS2T50	Torrente	Torrente Pesarina	NATURALE	A RISCHIO
02SR6T3	Torrente	Torrente Raccolana	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T35	Torrente	Torrente Raccolana	NATURALE	NON A RISCHIO

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	TIPOLOGIA	RISCHIO
02SR6T7	Torrente	Torrente Raccolana	NATURALE	A RISCHIO
02SS2T46	Torrente	Torrente Raccolana	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T16	Torrente	Torrente Pontebbana	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T17	Torrente	Torrente Pontebbana	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T54	Torrente	Torrente Pontebbana	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T25	Torrente	Torrente Aupa	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T36	Torrente	Torrente Aupa	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T43	Torrente	Torrente Aupa	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T9	Torrente	Torrente Dogna	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T7	Torrente	Torrente Dogna	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T87	Torrente	Torrente Chiarzò	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T136	Torrente	Torrente Chiarzò	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T23	Torrente	Torrente Saisera	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T34	Torrente	Torrente Saisera	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T83	Torrente	Torrente Glagnò	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS2T41	Torrente	Torrente Glagnò	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T131	Rio	Rio Alba	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T147	Rio	Rio Alba	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T129	Rio	Rio Malborghetto	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T128	Rio	Rio Bianco	NATURALE	NON A RISCHIO
02AS6T1	Rio	Rio Pusala	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T31	Rio	Rio Pusala	NATURALE	NON A RISCHIO
06SS1F3	Torrente	Torrente Vegliato	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02EP8T5	Torrente	Torrente Vegliato	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T116	Torrente	Torrente Leale	NATURALE	NON A RISCHIO

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	TIPOLOGIA	RISCHIO
06SS1T11	Torrente	Torrente Rugo	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T32	Rio	Rio Fulin	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T145	Rio	Rio Fulin	NATURALE	A RISCHIO
06EP8F1	Torrente	Torrente Orvenco	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T117	Torrente	Torrente Orvenco	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T73	Torrente	Torrente Comugna	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO
02SS1T111	Torrente	Torrente Uqua	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T130	Torrente	Torrente Uqua	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T143	Torrente	Torrente Uqua	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T77	Rio	Rio Vaglina	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T141	Rio	Rio Vaglina	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T122	Rio	Rio Geu	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T127	Torrente	Torrente Pontaiba	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T4	Torrente	Torrente Novarza, Torrente Forchia	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T139	Torrente	Torrente Novarza, Torrente Forchia	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T132	Torrente	Torrente Gladegna	NATURALE	NON A RISCHIO
06EP7T9	Torrente	Torrente Agar	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T33	Torrente	Torrente Teria e Rio Pigneau	NATURALE	NON A RISCHIO
06SS1T12	Rio	Rio Bosso	FORT. MODIF.	NON A RISCHIO
02SS1T133	Rio	Rio Simon	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T119	Rio	Rio Canonica	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T15	Rio	Rio degli Uccelli	NATURALE	NON A RISCHIO

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	TIPOLOGIA	RISCHIO
02SS1T113	Torrente	Torrente Dongieaga	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T115	Torrente	Torrente Foce	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T124	Rio	Rio di Saustri	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T121	Rio	Rio di Sauris e Maina	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T10	Torrente	Torrente Miozza	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T134	Torrente	Torrente Miozza	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T123	Rio	Rio Storto	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T120	Rio	Rio Chiantone	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T125	Rio	Rio Bordaglia	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T118	Rio	Rio Avanza	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T126	Rio	Rio D'Auempoch	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T80	Rio	Rio Bombaso	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T148	Rio	Rio Bombaso	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T74	Torrente	Torrente Variola	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T86	Rio	Rio Margò	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO
02SS1T82	Rio	Rio Cercevesa	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T79	Rio	Rio Mueia	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T75	Rio	Rio Ambruseit	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T3	Rio	Rio Turriea	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T20	Rio	Rio Marasso	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T81	Rio	Rio Nero	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T76	Rio	Rio Piellinis	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T19	Rio	Rio Malins	NATURALE	A RISCHIO
02SR6T2	Rio	Rio Barman	NATURALE	NON A RISCHIO

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	TIPOLOGIA	RISCHIO
02SR6T6	Rio	Rio Barman	NATURALE	A RISCHIO
02SS1T78	Rio	Rio Strudena	NATURALE	NON A RISCHIO
02SS1T142	Rio	Rio Strudena	NATURALE	A RISCHIO

Tabella 1.3: corpi idrici identificati nel bacino del fiume Tagliamento ricadenti all'interno della regione Friuli Venezia Giulia

Si elencano i corpi idrici identificati nel bacino del fiume Tagliamento ricadenti all'interno della regione del Veneto

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	CORPO IDRICO DA	CORPO IDRICO A	TIPOLOGIA	RISCHIO
568_10	FIUME	TAGLIAMENTO	SORGENTE	AFFLUENZA TORRENTE TOLINA (FRIULI VENEZIA GIULIA)	NATURALE	NON A RISCHIO
568_40	FIUME	TAGLIAMENTO	INIZIO PERENNITA' (LOC. SAN PAOLO) (FRIULI VENEZIA GIULIA)	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	NATURALE	NON A RISCHIO
568_50	FIUME	TAGLIAMENTO	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	FOCE IN MARE ADRIATICO	NATURALE	A RISCHIO
945_10	CANALE	NUOVO	FIUME TAGLIAMENTO	LAGUNA VALLE GRANDE	ARTIFICIALE	A RISCHIO
969_20	ROGGIA	DI MEZZO MOLINO (O DI VILLANOVA)	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA ROGGIA RAMON) (FRIULI	CONFLUENZA NEL FIUME TAGLIAMENTO	NATURALE	NON A RISCHIO

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	CORPO IDRICO DA	CORPO IDRICO A	TIPOLOGIA	RISCHIO
			VENEZIA GIULIA)			
975_10	TORRENTE	LUMIEI	INIZIO CORSO	LAGO DI SAURIS (FRIULI VENEZIA GIULIA)	NATURALE	NON A RISCHIO
976_10	TORRENTE	PESARINA	INIZIO CORSO	AFFLUENZA RIO MALINS (FRIULI VENEZIA GIULIA)	NATURALE	NON A RISCHIO
977_10	TORRENTE	GEU (O GIEUS)	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE DEGANO (FRIULI VENEZIA GIULIA)	NATURALE	NON A RISCHIO

Tabella 1.4: corpi idrici identificati nel bacino del fiume Tagliamento ricadenti all'interno della regione del Veneto

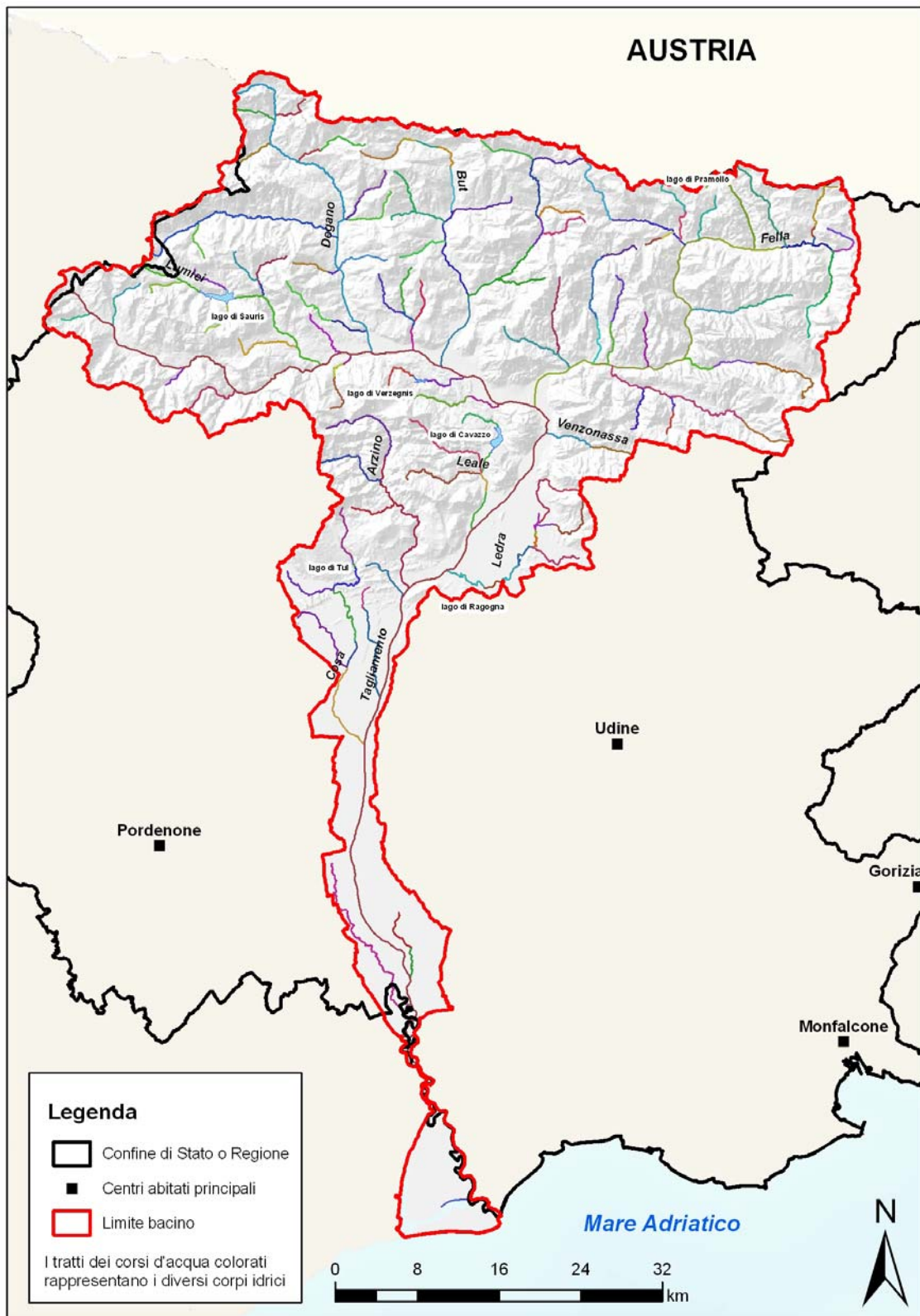


Figura 1.3: Corpi idrici identificati nel bacino del fiume Tagliamento

1.2.3 Corpi idrici superficiali – fiumi fortemente modificati e artificiali

Si elencano i corpi idrici fortemente modificati del bacino del fiume Tagliamento.

TIPO CORSO D'ACQUA	NOME CORSO D'ACQUA	CODICE TIPO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	PRESSIONI
Fiume	Fiume Tagliamento	02SS3T8	FORT. MODIF.	
Torrente	Torrente Palar	02EP8T5	FORT. MODIF.	SCARICO CANALE SADE E CANALIZZATO
Torrente	Torrente Vegliato	06SS1F3	FORT. MODIF.	TRATTO CANALIZZATO
Rio	Rio Pusala	02GL1T1	FORT. MODIF.	SBARRAMENTO LAGO DI CAVAZZO
Torrente	Torrente Ambiesta	02SS1T90	FORT. MODIF.	DIGA AMBIESTA
Fiume	Fiume Fella	02SS1T112	FORT. MODIF.	TRATTO CANALIZZATO
Rio	Rio Bosso	06SS1T12	FORT. MODIF.	TRATTO CANALIZZATO
Torrente	Torrente Novarza, Torrente Forchia	02SS1T139	FORT. MODIF.	DIGA NOVARZA
Torrente	Torrente Lumiei	02SS2T37	FORT. MODIF.	DIGA SAURIS
Torrente	Torrente Uqua	02SS1T143	FORT. MODIF.	TRATTO CANALIZZATO
Rio	Rio Alba	02SS1T147	FORT. MODIF.	DIGA DI ALBA
Fiume	Fiume Ledra	06AS2T24	FORT. MODIF.	NODO ANDREUZZA E TRATTO CANALIZZATO
Torrente	Torrente Cosa	02SS2T53	FORT. MODIF.	DIGA TUL
Torrente	Torrente Cosa	06EF8D3	FORT. MODIF.	
Fiume	Fiume Tagliamento	02SS4T6	FORT. MODIF.	

Tabella 1.5: corpi idrici fortemente modificati del bacino del fiume Tagliamento

Si elencano i corpi idrici artificiali del bacino del fiume Tagliamento.

NOME	REGIONE	CODICE CORSO D'ACQUA	USO	LUNGHEZZA (m)
Canale Nuovo	VENETO	945_10		
Canale Istrago-Tauriano-Rauscedo	FRIULI VENEZIA GIULIA		IRRIGUO	9669
Canale Sussidiario	FRIULI VENEZIA GIULIA		IRRIGUO	11356
Collettore Principale	FRIULI VENEZIA GIULIA		IRRIGUO	28211
Roggia di Carpacco - Codroipo	FRIULI VENEZIA GIULIA		IRRIGUO	29206

Tabella 1.6: corpi idrici artificiali del bacino del fiume Tagliamento

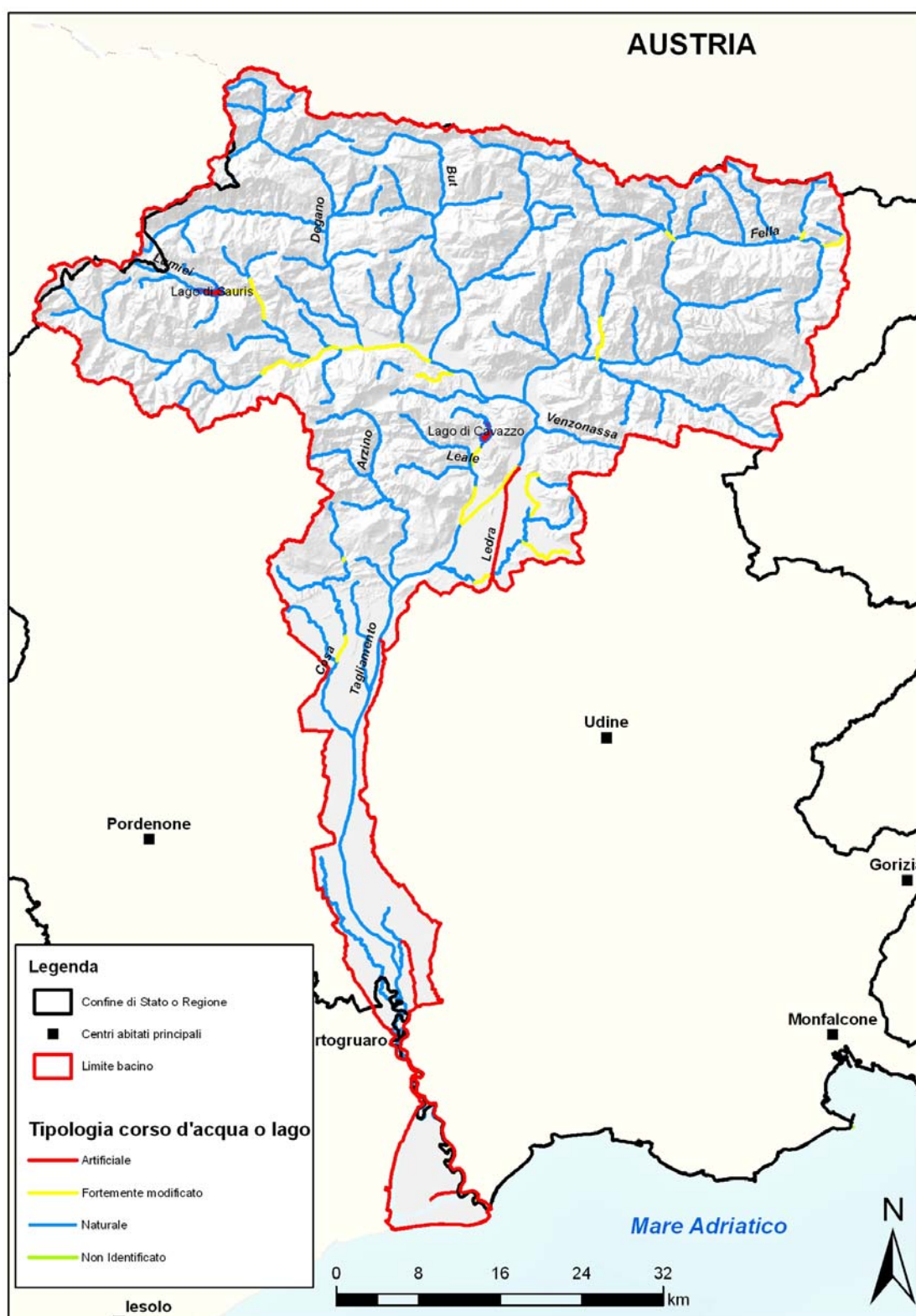


Figura 1.4: Carta dei corpi idrici e laghi artificiali e fortemente modificati individuati per la categoria di acque superficiali dei fiumi

1.2.4 Corpi idrici superficiali – fiumi a rischio di raggiungimento degli obiettivi

Si elencano i corpi idrici a rischio e probabilmente a rischio del bacino del fiume Tagliamento ricadenti all'interno della regione Friuli Venezia Giulia

CODICE CORSO D'ACQUA	NOME CORSO D'ACQUA	VALUTAZIONE RISCHIO
02SS4T1	Fiume Tagliamento	A RISCHIO
02SS4T3	Fiume Tagliamento	A RISCHIO
02SS4T4	Fiume Tagliamento	A RISCHIO
06AS5F1	Fiume Tagliamento	A RISCHIO
06AS5F3	Fiume Tagliamento	A RISCHIO
06SS4F1	Fiume Tagliamento	A RISCHIO
02SS2T47	Fiume Fella	A RISCHIO
02SS3T13	Fiume Fella	A RISCHIO
02SS2T15	Torrente Degano	A RISCHIO
02SS2T38	Torrente Degano	A RISCHIO
02SS3T14	Torrente Degano	A RISCHIO
02SS3T4	Torrente Degano	A RISCHIO
02SS1T151	Torrente But	A RISCHIO
02SS2T52	Torrente But	A RISCHIO
02SS1T138	Torrente Lumiei	A RISCHIO
02SS2T4	Torrente Lumiei	A RISCHIO
06AS2T22	Fiume Ledra	A RISCHIO
06AS2T24	Fiume Ledra	A RISCHIO
06AS2T7	Fiume Ledra	A RISCHIO
06AS6T40	Fiume Ledra	A RISCHIO
02SS2T6	Torrente Vinadia	A RISCHIO
02SS1T135	Torrente Seazza	A RISCHIO

CODICE CORSO D'ACQUA	NOME CORSO D'ACQUA	VALUTAZIONE RISCHIO
06AS6T10	Fiume Varmo	A RISCHIO
06AS6T41	Fiume Varmo	A RISCHIO
02SS1T137	Torrente Tolina	A RISCHIO
02SS2T45	Torrente Chiars_	A RISCHIO
02SS2T49	Torrente Pesarina	A RISCHIO
02SS2T50	Torrente Pesarina	A RISCHIO
02SR6T7	Torrente Raccolana	A RISCHIO
02SS2T46	Torrente Raccolana	A RISCHIO
02SS2T43	Torrente Aupa	A RISCHIO
02SS1T136	Torrente Chiarzò	A RISCHIO
06SS1T11	Torrente Rugo	A RISCHIO
02SS1T145	Rio Fulin	A RISCHIO
02SS1T73	Torrente Comugna	PROBABILMENTE A RISCHIO
02SS1T111	Torrente Uqua	A RISCHIO
02SS1T141	Rio Vaglina	A RISCHIO
02SS1T134	Torrente Miozza	A RISCHIO
02SS1T148	Rio Bombaso	A RISCHIO
02SS1T86	Rio Margò	PROBABILMENTE A RISCHIO
02SS1T3	Rio Turriea	A RISCHIO
02SS1T19	Rio Malins	A RISCHIO
02SR6T6	Rio Barman	A RISCHIO
02SS1T142	Rio Strudena	A RISCHIO

Tabella 1.7: corpi idrici a rischio e probabilmente a rischio del bacino del fiume Tagliamento ricadenti all'interno della regione Friuli Venezia Giulia

Si elencano i corpi idrici a rischio del bacino del fiume Tagliamento ricadenti all'interno della regione del Veneto

CODICE CORSO D'ACQUA	TIPO	NOME CORSO D'ACQUA	RISCHIO
568_50	FIUME	TAGLIAMENTO	A RISCHIO
945_10	CANALE	NUOVO	A RISCHIO

Tabella 1.8: corpi idrici a rischio del bacino del fiume Tagliamento ricadenti all'interno della regione del Veneto

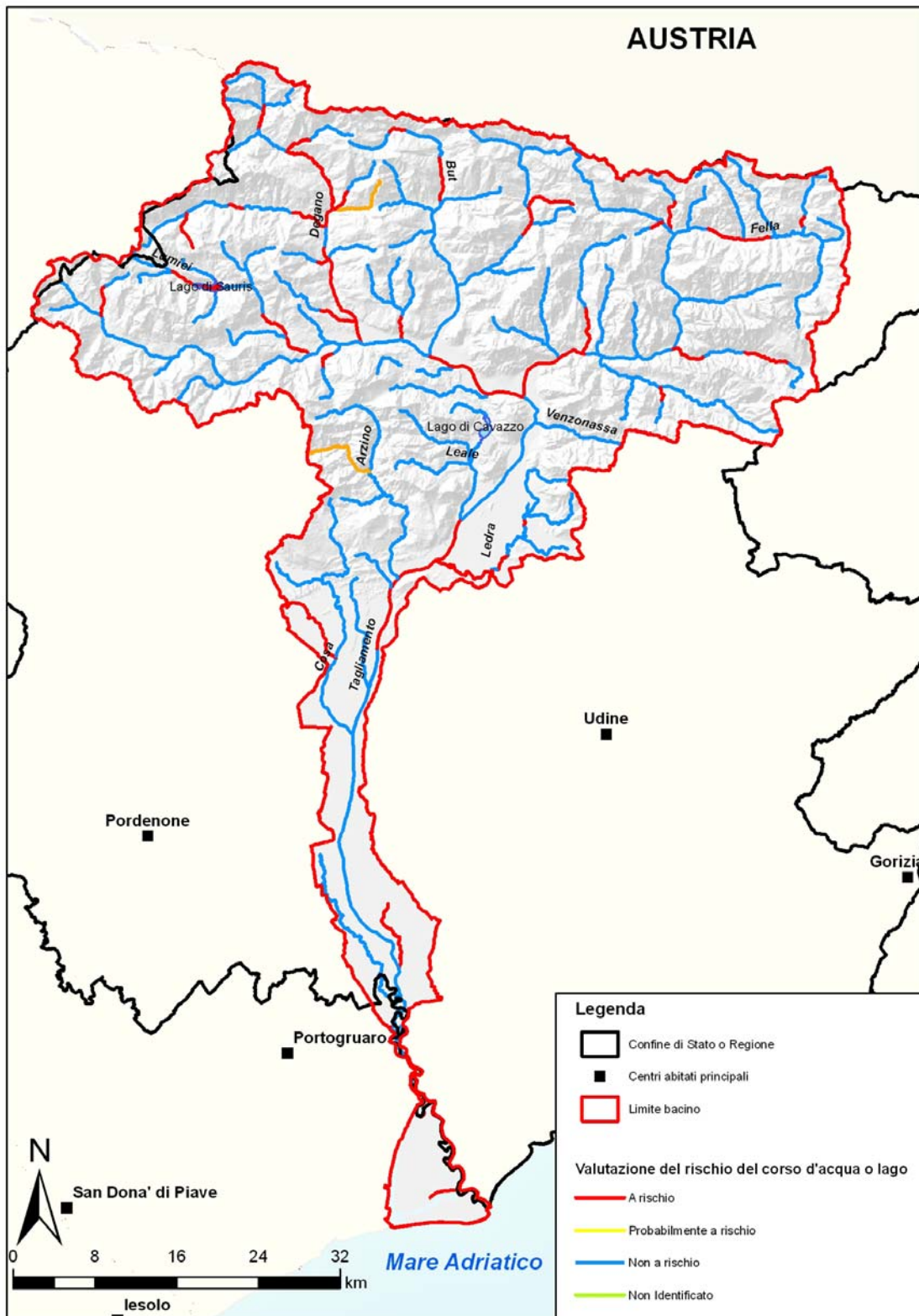


Figura 1.5: Carta dei corpi idrici e dei laghi a rischio e probabilmente a rischio del bacino del fiume Tagliamento

Bacino del fiume Tagliamento
Descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico

1.3. Individuazione e classificazione dei corpi idrici superficiali - laghi

1.3.1. Individuazione e definizione delle tipologie

Sulla base della natura e dell'estensione della superficie lacustre i laghi e gli invasi da tipizzare sono risultati i seguenti:

NOME	TIPOLOGIA	NATURA	SUPERFICIE (km ²)	QUOTA MAX (m s.m.m.)
Lago di Sauris (Lumiei, La Maina)	invaso	artificiale	1,43	980
Lago di Cavazzo (dei Tre Comuni)	invaso	naturale/regolato	1,18	195
Lago di Ragogna (San Daniele)	lago	lago di morena	0,20	185

Tabella 1.9: corpi idrici superficiali - laghi del bacino del fiume Tagliamento

A questo punto entrano in gioco la profondità massima e la profondità media. Nel caso dei laghi la profondità massima è quella calcolata nel punto più depresso a partire dal livello medio dello specchio d'acqua. Per gli invasi è quella calcolata nel punto più depresso a partire dal livello di massimo invaso. La profondità media è ottenuta come volume del lago/invaso diviso per la superficie.

LAGO	TIPOLOGIA	SUP. (km ²)	QUOTA MEDIA (m s.m.m.)	QUOTA A MAX REGOLAZIONE (m s.m.m.)	PROFONDITÀ MASSIMA (m)	PROFONDITÀ MEDIA (m)
Sauris	invaso	1,43	-	980	131,85	50,06
Cavazzo	invaso	1,18	-	195	39,70	12,16
Ragogna	naturale	0,20	188	-	9,30	3,20

Tabella 1.10: principali caratteristiche dei laghi del bacino del fiume Tagliamento

Nel seguito si riporta la tipizzazione dei laghi presenti nel bacino del fiume Tagliamento.

NOME	GEOLOGIA	STRATIFIC. TERMICA	TIPO	DESCRIZIONE
Lago di Sauris	CA		AL-9	Laghi/invasi alpini, profondi, calcarei
Lago di Cavazzo		polimittico	AL-4	Laghi/invasi sudalpini, polimittici
Lago di Ragogna		stratificato	AL-5	Laghi/invasi sudalpini, poco profondi

Tabella 1.11: tipizzazione dei laghi del bacino del fiume Tagliamento

1.3.2. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali - laghi

Dall'analisi dei dati a disposizione è risultato che tutti i laghi/invasi della regione Friuli Venezia Giulia ad eccezione del lago di Cavazzo non sono interessati da impatti significativi e pertanto ciascuno di essi è caratterizzato da un unico stato ecologico (Tabella 1.12).

Tipo	Codice corpo idrico	Denominazione
AL-5 (laghi/invasi sudalpini, poco profondi)	AL51	Lago di Ragogna
AL-9 (laghi/invasi alpini, profondi, calcarei)	AL91	Lago di Sauris

Tabella 1.12: Corpi idrici individuati per la categoria di acque superficiali dei laghi

Viceversa il lago di Cavazzo è interessato dallo scarico della centrale idroelettrica di Somplago (portata media di circa 20 m³/s con punte che raggiungono anche 50 m³/s). Il suddetto recapito provoca un'alterazione non tanto nei livelli che vengono mantenuti costanti per permettere lo sfruttamento turistico dello specchio d'acqua, quanto per il fatto che il lago risulta attraversato per un tratto considerevole dalla portata in uscita dalla centrale che, successivamente rientra in galleria per poi essere scaricata nel torrente Palar. Di conseguenza il bacino è caratterizzato da correnti e temperature che si discostano dalle caratteristiche tipiche di un ambiente lentico e pertanto viene classificato come fortemente modificato.

1.3.3 Corpi idrici superficiali – laghi fortemente modificati e artificiali

Di seguito si riporta la tipologia e la natura per la categoria di acque superficiali dei laghi artificiali:

Denominazione	Tipologia	Natura
Lago di Sauris	invaso	artificiale

Tabella 1.13: laghi artificiali del bacino del fiume Tagliamento

1.3.4 Corpi idrici superficiali – laghi a rischio di raggiungimento degli obiettivi

Di seguito si riporta la classificazione di rischio per la categoria di acque superficiali dei laghi:

Denominazione	Classificazione	Motivazione
Lago di Ragogna	A RISCHIO	Zona vulnerabile ai nitrati
Lago di Cavazzo	NON A RISCHIO (CI fortemente modificato)	Da analisi impatti quali - i quantitativi.
Lago di Sauris	A RISCHIO	Acqua destinata alla balneazione: non idonea per il 2009

Tabella 1.14: laghi a rischio di raggiungimento degli obiettivi del bacino del fiume Tagliamento

1.4. Individuazione e classificazione dei corpi idrici superficiali – acque di transizione

1.4.1. Individuazione e definizione delle tipologie

Per delineare i limiti delle acque di transizione delle foci fluviali, ARPA FVG ha svolto, a febbraio 2009, una prima indagine conoscitiva allo scopo di individuare i punti di risalita del cuneo salino sui corsi d'acqua. Dall'analisi dei dati raccolti è stato possibile, in via preliminare, delimitare le acque di transizione fino alla sezione dell'asta fluviale nella quale tutti i punti monitorati sulla colonna d'acqua avevano un valore di salinità superiore a 0.5 psu, in bassa marea.

Attualmente non essendo disponibili o essendo insufficienti i dati relativi alla salinità delle foci fluviali non è stato ancora possibile effettuare una prima tipizzazione.

Di seguito vengono elencate le coordinate indicanti il limite delle acque di transizione verso monte e la distanza dalla foce:

fiume	Long	Lat	Distanza dalla foce (km)
Tagliamento	13° 2' 27.54"	45° 42' 20.82"	11,8

Tabella 1.15a: individuazione delle acque di transizione del bacino del fiume Tagliamento

Secondo quanto indicato dall'ARPAV con un documento redatto nel 2009 i corpi idrici ricadenti nel bacino del Tagliamento sono:

Acque di transizione	Tipo
Laguna di Vallesina e Valgrande	Valle da Pesca
Laguna di Baseleghe	Laguna costiera – microtidale – grandi dimensioni - polialina

Tabella 1.15b: tipizzazione delle acque di transizione del bacino del Lemene

La laguna di Baseleghe presenta una superficie superiore a 0,5 km² ed una escursione di marea superiore a 50 cm, dunque in base al DM 131/2008 è classificata come microtidale.

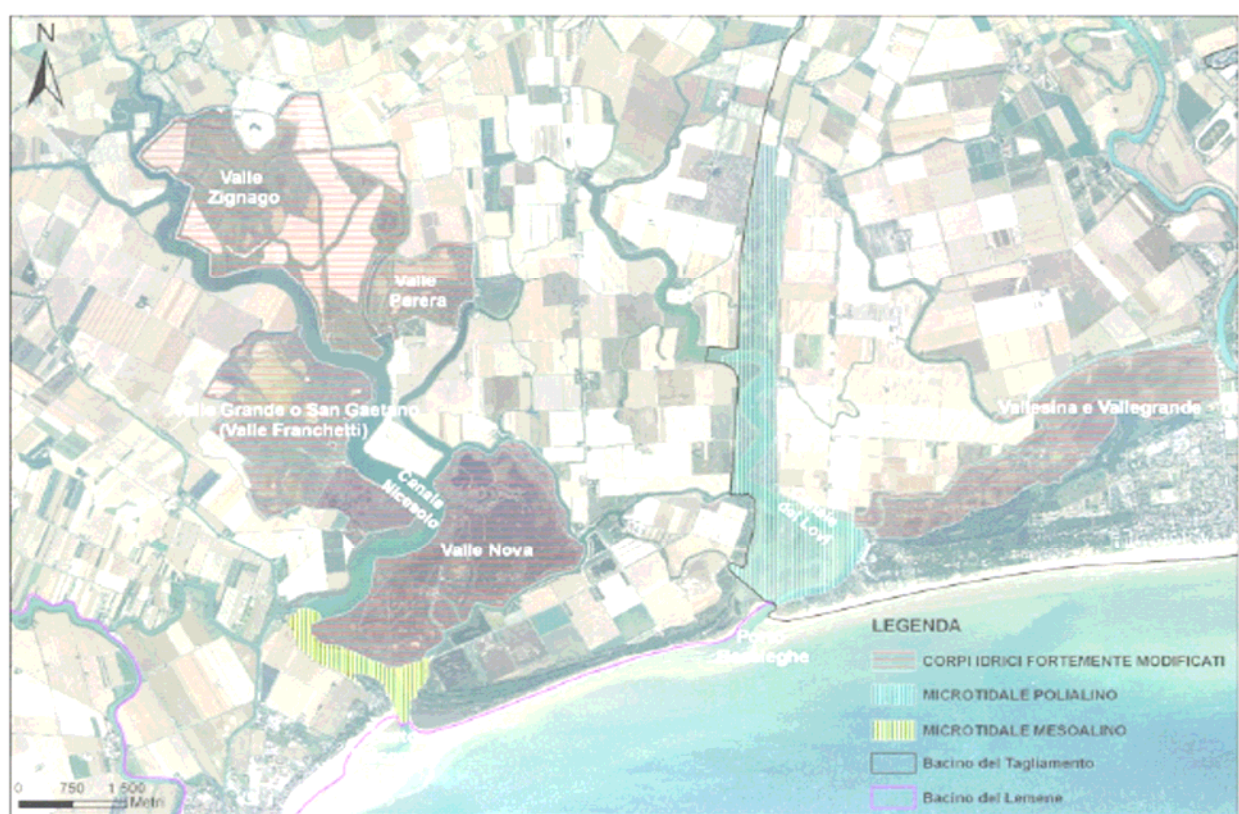


Figura 1.6: Mappa dei tipi delle acque della laguna di Caorle e Baseleghe (Arpav, 2009)

1.4.2. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque di transizione

All'interno del complesso lagunare di Caorle e Baseleghe sono stati individuati due corpi idrici di transizione oltre ai 5 corpi idrici fortemente modificati rappresentati dalle valli da pesca estensive.



Figura 1.7: individuazione dei corpi idrici delle acque di transizione nelle lagune di Caorle e Baseleghe (Arpav, 2009)

1.4.3. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque di transizione fortemente modificati e artificiali

All'interno del complesso lagunare di Caorle e Baseleghe sono stati individuati 5 corpi idrici fortemente modificati rappresentati dalle valli da pesca estensive.

1.4.4. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque di transizione a rischio di raggiungimento degli obiettivi

In prima istanza si definiscono a rischio tutti i corpi idrici delle acque di transizione della regione del Veneto. Pertanto si identificano come a rischio le lagune di Caorle e Baseleghe anche in virtù del fatto che, fino al 2007 compreso, tali aree risultavano non conformi per quanto riguarda le acque destinate alla vita dei molluschi (allegato II, parte III del D. Lgs. 152/2006). Questa non conformità viene indicata nel DM 131/20008 sezione C punto C.2 come criterio per la prima identificazione dei corpi idrici a rischio di non raggiungere lo stato di qualità buono entro il 2015.

1.5. Individuazione e classificazione dei corpi idrici superficiali – acque costiere

1.5.1. Individuazione e definizione delle tipologie

Per quanto riguarda la regione Friuli Venezia Giulia, integrando le due classi di tipologia costiera basate sui descrittori geomorfologici con le due classi di stabilità della colonna d'acqua, si identificano 2 tipi per la fascia costiera regionale. Il primo A3, che si estende da P.ta Sottile a Duino e comprende le stazioni del transetto A e C, è caratterizzato da rilievi montuosi (A) ed acque a bassa stabilità (3); il secondo E1, che si estende da Duino a P.ta Tagliamento e comprende le stazioni del transetto D e G, è caratterizzato da pianura alluvionale (E) ed acque ad alta stabilità (1).

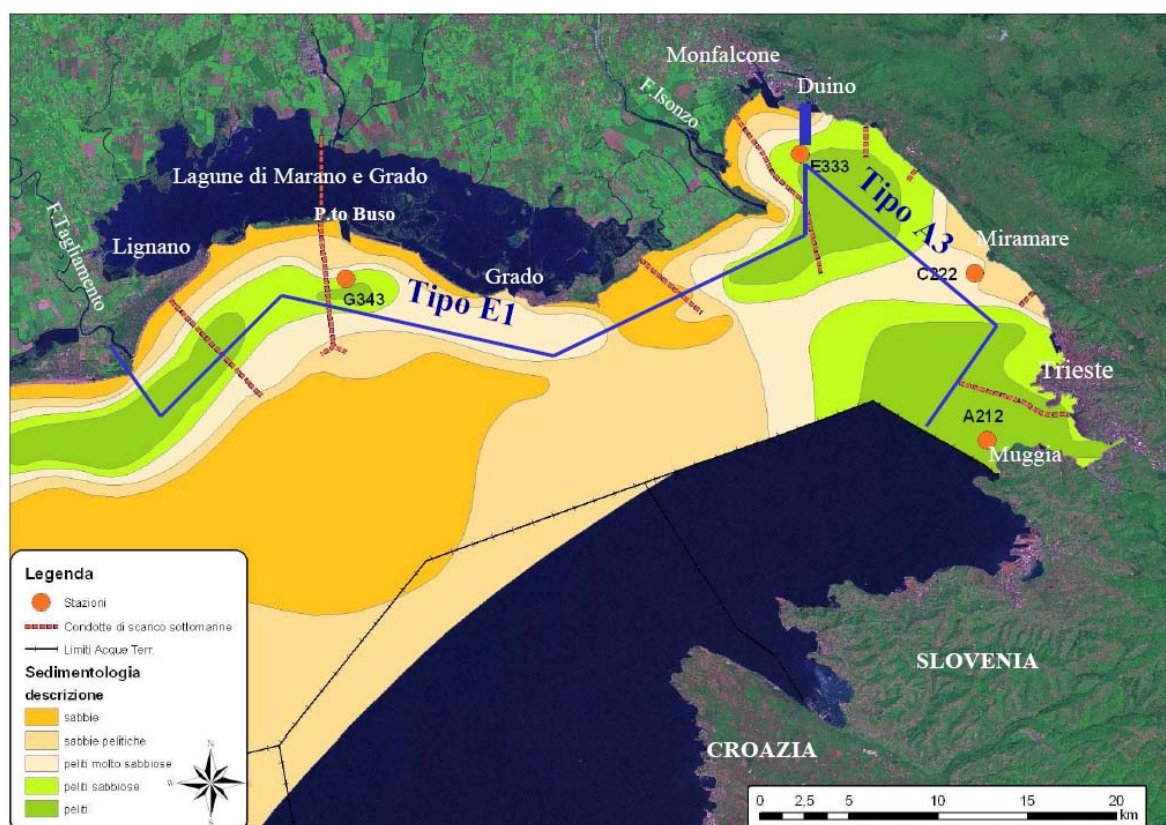


Figura 1.8: Individuazione dei corpi idrici costieri del bacino del fiume Tagliamento relativi alla regione Friuli Venezia Giulia

Nella regione del Veneto tutta la fascia costiera è stata classificata nella tipologia **E1** (pianura alluvionale ad alta stabilità) comprendente tutte le acque costiere dalla foce del Tagliamento alla foce del Po di Goro.

Questa tipizzazione, riguardando l'intera costa veneta, riguarda anche le acque marine prospicienti il bacino del fiume Tagliamento.

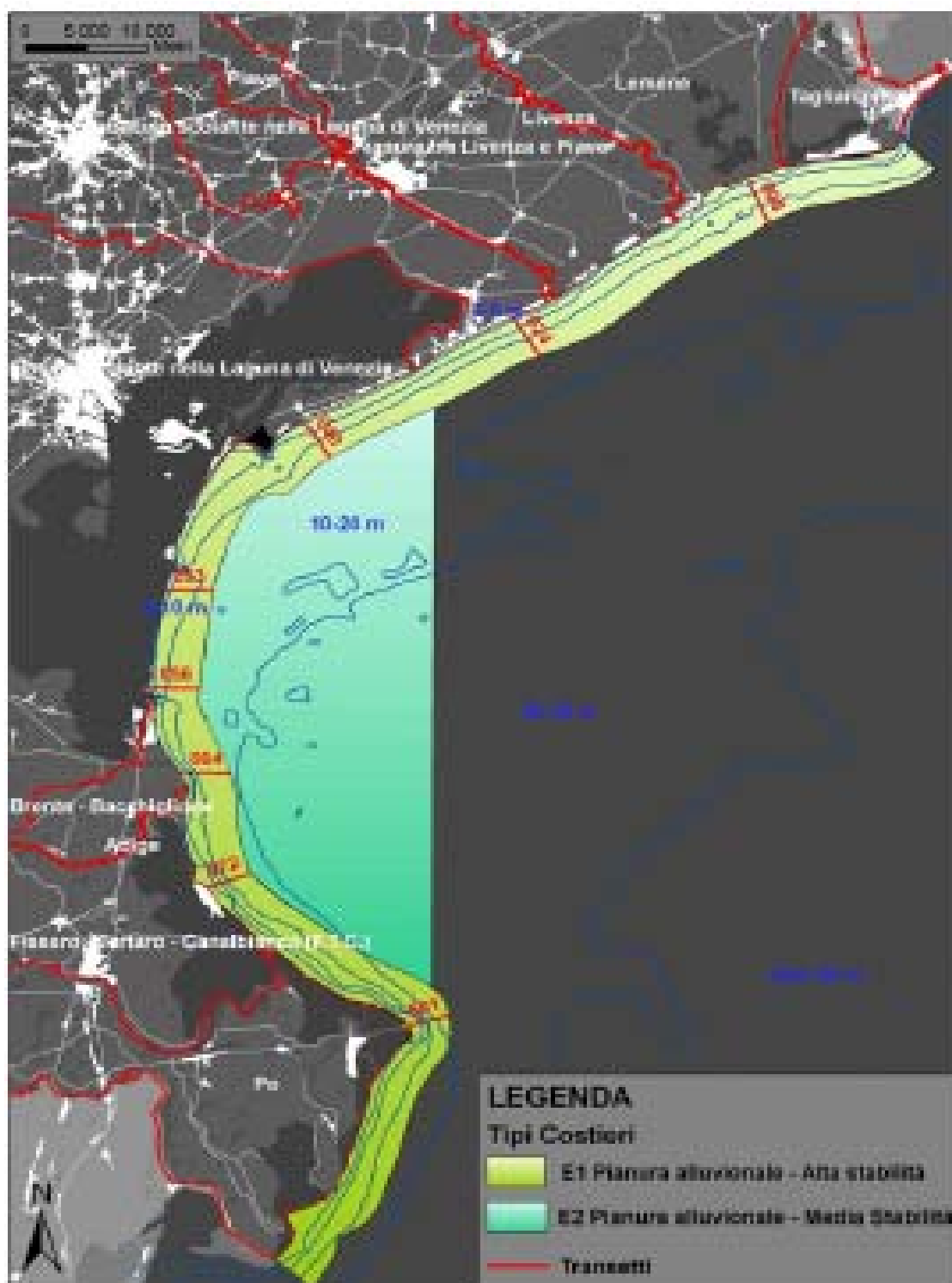


Figura 1.9: Mappa dei tipi delle acque costiere e territoriali della Regione Veneto (ARPAV, 2009)

1.5.2 Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque costiere

In regione Friuli Venezia Giulia sono risultati complessivamente 17 corpi idrici di cui 10 nella fascia costiera entro 3000 m e 7 in quella marina più al largo, distribuiti come mostrato nelle figure seguenti.

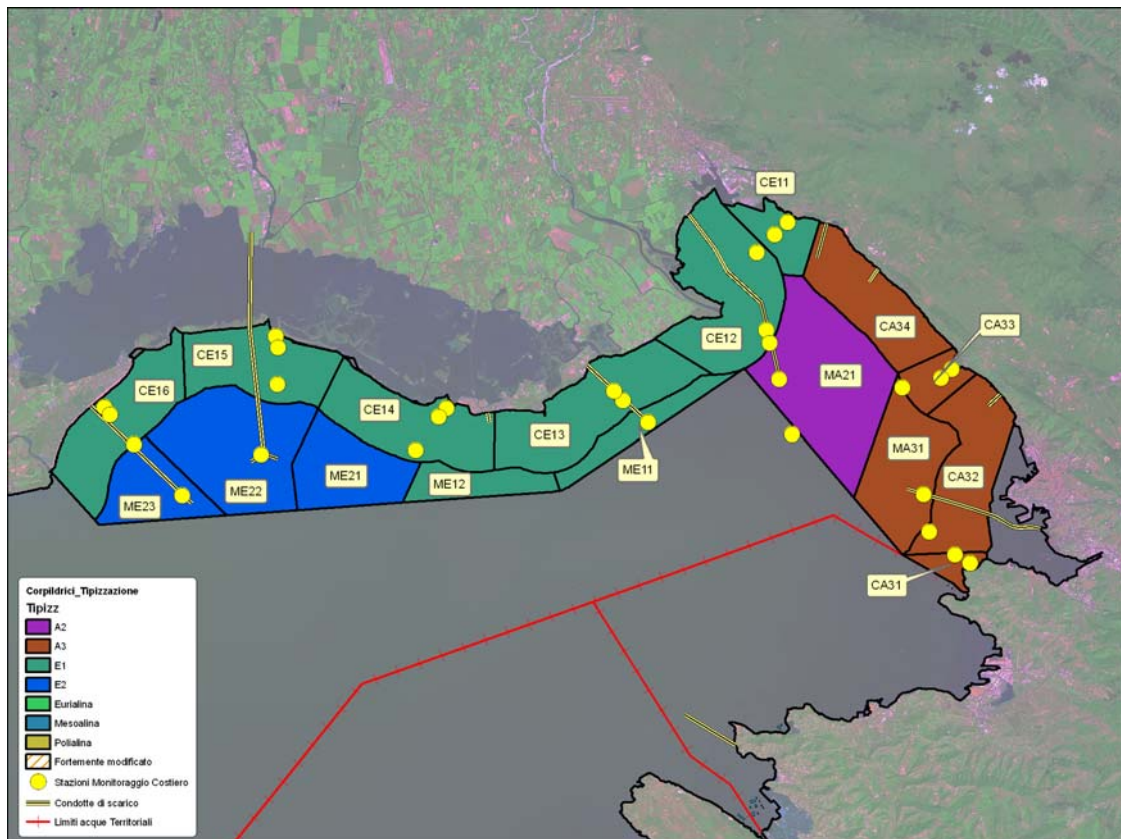


Figura 1.10: Suddivisione dei Tipi in Corpi Idrici nelle acque costiere (fino a 3000 m) e marine (dai 3000 m fino alla distanza di 1 mn dalla linea di base)

La fascia costiera entro i 3000 m per il tipo **A3** è stata suddivisa in 4 corpi idrici; partendo da P.ta Sottile il primo corpo idrico denominato CA31 è stato definito in base all'estensione delle acque destinate alla vita dei molluschi; il secondo CA32 in relazione alla presenza dell'area portuale della città di Trieste, che costituisce una sorgente d'inquinamento, e dalle condotte sottomarine di Servola e Barcola; CA33 è stato definito in base all'area protetta, costituita dalla Riserva naturale marina di Miramare, estendendo il corpo idrico fino a 3000 m; CA34 si estende lungo la Costiera Triestina, comprende una fascia parallela alla linea di costa destinata

all'allevamento dei molluschi e verso la zona di Sistiana la condotta omonima costituisce un possibile elemento di pressione.

Nell'ambito della tipologia **E1**, comprendente tutta la costa bassa della regione, sono stati identificati 6 diversi corpi idrici, il primo a partire dalla zona di Duino, denominato CE11 è influenzato dal porto di Monfalcone e dalla foce del fiume Timavo; il secondo CE12 è fortemente influenzato dalle acque dolci del fiume Isonzo e in presenza di particolari condizioni meteomarine potrebbe essere interessato dallo scarico della condotta sottomarina di Staranzano; i restanti corpi idrici sono stati suddivisi considerando le pressioni esercitate dalle bocche lagunari: rispettivamente Primero per CE13, Grado e Morgo per CE14, Porto Buso per CE15, S. Andrea e Lignano per CE16, quest'ultimo confinante con la regione Veneto riceve in parte gli apporti del fiume Tagliamento.

Acque costiere fino a 3000 m		
Tipo	Codice corpo idrico	Denominazione
Rilievi montuosi a bassa stabilità (A3)	CA31	P.ta Sottile
	CA32	Trieste - Barcola
	CA33	Miramare
	CA34	Costiera
Pianura alluvionale ad alta stabilità (E1)	CE11	Duino - Villaggio del Pescatore
	CE12	Baia di Panzano - Fossalon
	CE13	Fossalon - Mula di Muggia
	CE14	Grado - Morgo
	CE15	Porto Buso - S. Andrea
	CE16	Lignano - Tagliamento

Tabella 1.16: Elenco dei Corpi Idrici Costieri della regione Friuli Venezia Giulia

L'area marina situata oltre i 3000 m fino ad 1 mn dalla linea di base, comprende 4 tipologie e 7 corpi idrici. Partendo da P.ta Sottile il corpo idrico denominato MA31 è del tipo **A3** come per le acque più costiere e riceve le acque provenienti dal diffusore della condotta di Servola; MA21 ricade nel tipo **A2** ed è interessato dalla condotta sottomarina di Staranzano e dalle acque

provenienti dal fiume Isonzo; ME11 e ME12 appartenenti al tipo **E1**, sono stati suddivisi in quanto il primo è direttamente interessato dallo scarico della condotta di Grado; il tipo **E2** è stato diviso in tre corpi idrici ME21, ME22 e ME23, gli ultimi due influenzati rispettivamente dalla condotta sottomarina di S.Giorgio di Nogaro e di Lignano.

Acque marine oltre 3000 m		
Tipo	Codice corpo idrico	Denominazione
Rilievi montuosi a bassa stabilità (A3)	MA31	Trieste - Miramare esterno
Rilievi montuosi a media stabilità (A2)	MA21	Costiera esterno
Pianura alluvionale ad alta stabilità (E1)	ME11	Trezzo - P.ta Sdobba esterno
	ME12	Grado esterno
Pianura alluvionale a media stabilità (E2)	ME21	Morgo interno
	ME22	Porto Buso - S. Andrea esterno
	ME23	Lignano esterno

Tabella 1.17: Elenco dei Corpi Idrici Marini della regione Friuli Venezia Giulia

Per quanto riguarda la regione del Veneto, dall'analisi dei dati storici e dalle classificazioni basate sui macrodescrittori ai sensi dell'ex D.Lgs. 152/99, laddove esistenti, oltre che dalle differenti tipologie e intensità delle pressioni che insistono sull'area costiera, si stabilisce per la fascia costiera entro le due miglia la suddivisione in quattro corpi idrici e per le acque territoriali oltre le due miglia di fronte al golfo di Venezia in due.

Si presenta il quadro relativo a tutta la costa veneta, da cui si può dedurre la situazione (come corpi idrici marini) delle acque marine antistanti il bacino del fiume Tagliamento.

Codice corpo idrico	Localizzazione	Estensione	Area (km²)
CE1_1	Tra foce Tagliamento	2 miglia nautiche dalla costa	231.309

Codice corpo idrico	Localizzazione	Estensione	Area (km²)
	e porto Lido		
CE1_2	Tra porto Lido e porto di Chioggia	2 miglia nautiche dalla costa	99.020
CE1_3	Tra porto di Chioggia e foce Po di Maistra	2 miglia nautiche dalla costa	124.341
CE1_4	Tra foce Po di Maistra e confine regionale	2 miglia nautiche dalla costa	112.308
ME2_1	Al largo della zona compresa tra foce Sile e porto di Chioggia	Acque territoriali oltre le due miglia dalla costa	367.049
ME2_2	Al largo della zona compresa tra porto di Chioggia e foce del Po di Pila	Acque territoriali oltre le due miglia dalla costa	323.382

Tabella 1.18: Elenco dei Corpi Idrici Costieri e Marini della regione del Veneto

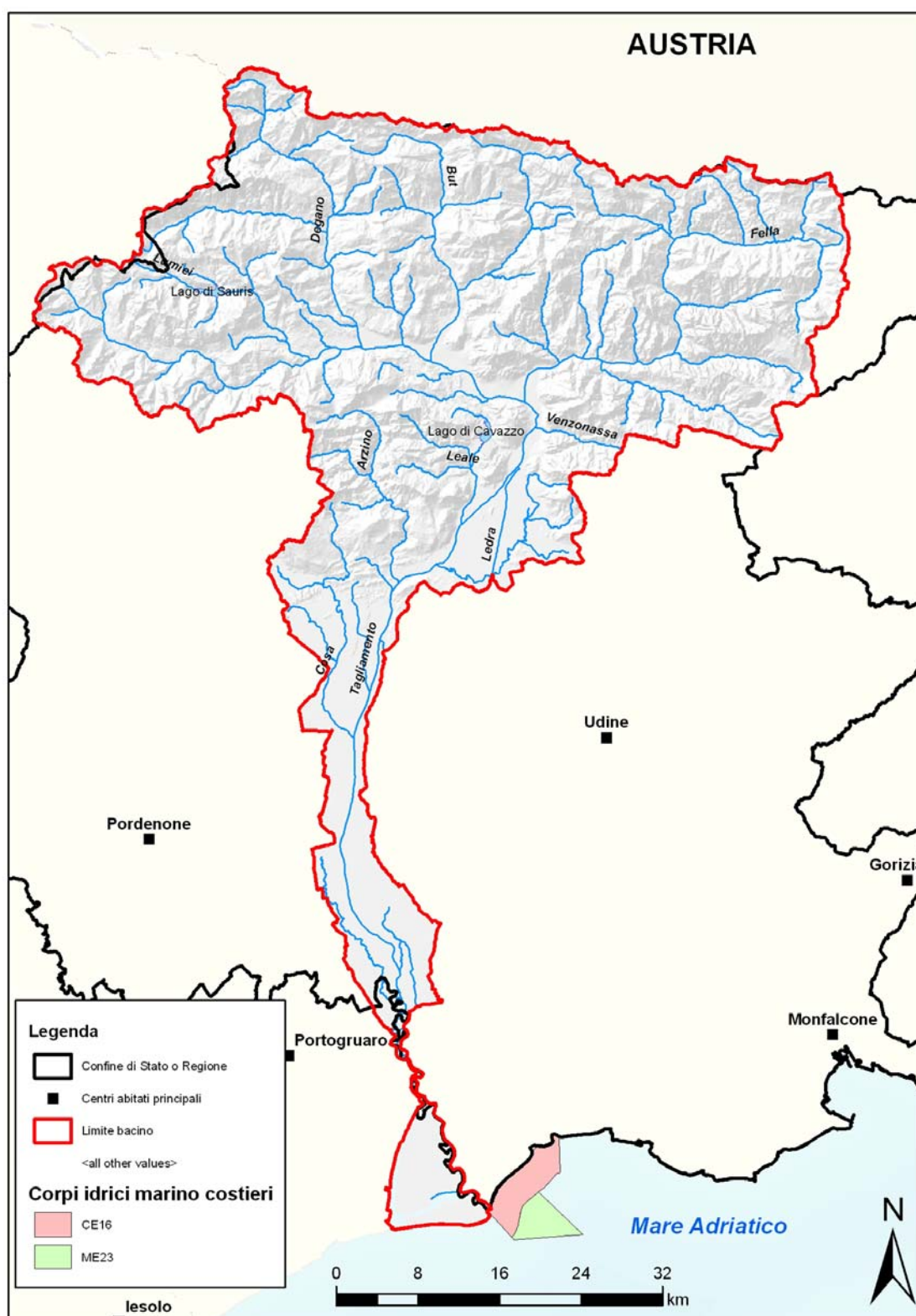


Figura 1.11: Corpi idrici costieri e marini del bacino del fiume Tagliamento relativi alla regione Friuli Venezia Giulia

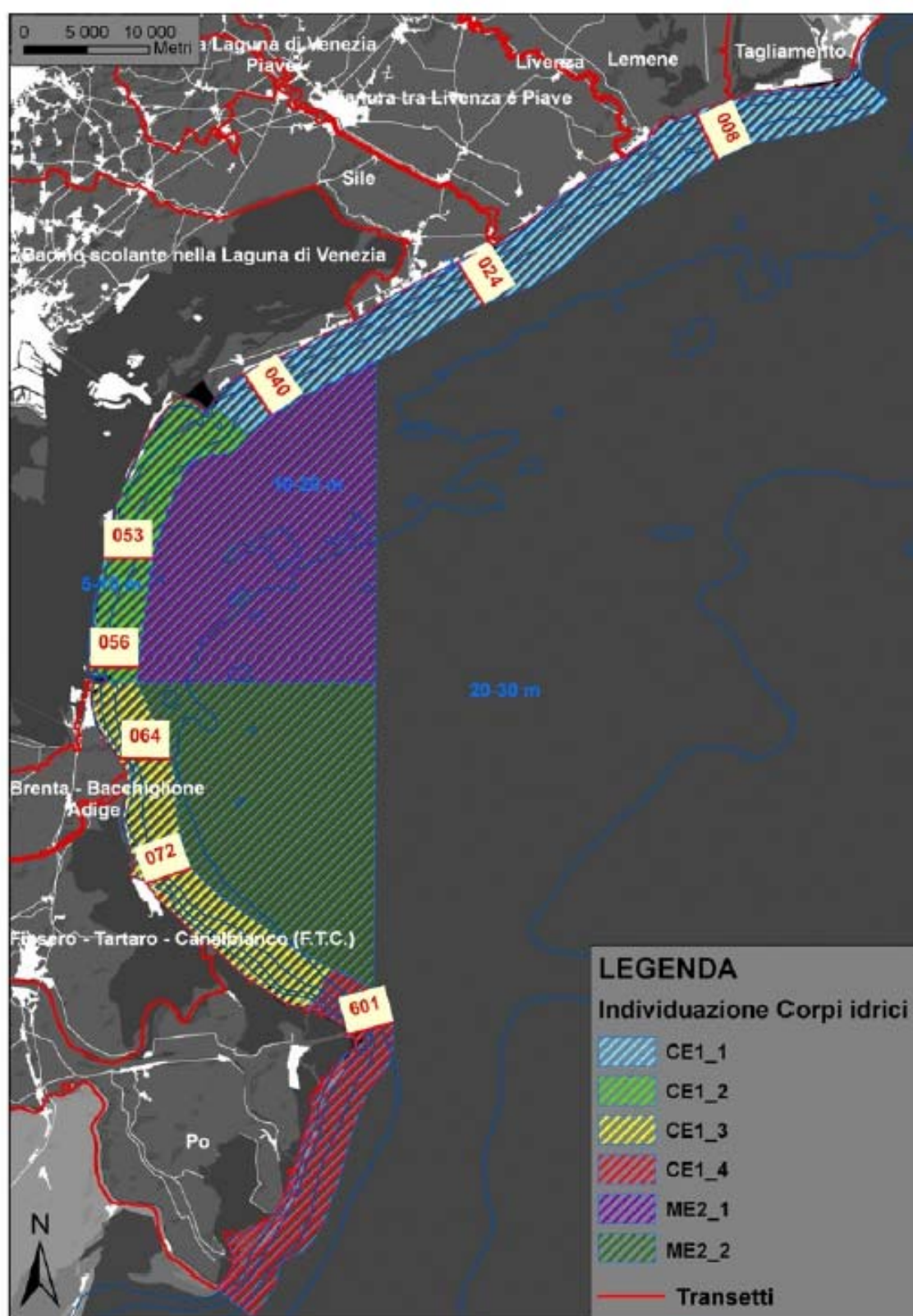


Figura 1.12: Corpi idrici costieri e marini del bacino del fiume Tagliamento relativi alla regione del Veneto

1.5.3. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici superficiali – acque costiere a rischio di raggiungimento degli obiettivi

Le acque costiere dell'Adriatico settentrionale, secondo quanto indicato dal D.Lgs. 152/06 articolo 91, sono aree sensibili e quindi inserite in via provvisoria nella categoria a rischio di non raggiungere gli obiettivi del buono stato di qualità nel 2015.

1.6 Individuazione e classificazione dei corpi idrici sotterranei

1.6.1. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici sotterranei

CORPI IDRICI SOTTERRANEI	CODICE
Alta pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento	P05
Alta pianura pordenonese del conoide Cellina-Meduna	P04
Ambienti salmastri	P24
Anfiteatro morenico	P02
Arvenis-Zoncolan	M13
Bassa pianura con falda freatica locale	P23
Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento - falde artesiane superficiali (falda A + B - fino a ~ -100 m)	P14
Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento - falda artesiane intermedia (falda C - fino a ~ -140 m)	P15
Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento - falde artesiane profonde (falda D+E + profonde - da ~ -160)	P16
Bivera-Tinisa	M11
Campo di Osoppo Gemona	P01
Canin	M18
Catena paleocarnica centrale	M25
Catena paleocarnica occidentale	M23

CORPI IDRICI SOTTERRANEI	CODICE
Catena paleocarnica orientale - Val Canale	M26
Cividalese	M09
Col Gentile-Pieltnis	M12
Dogna-Miezegnot	M20
Fascia risorgive NO3 10 mg/l	P26
Fleons-Cimon	M22
Massicci carbonatici della catena paleocarnica 1	M24A
Massicci carbonatici della catena paleocarnica 2	M24B
Massicci carbonatici della catena paleocarnica 3	M24C
Montasio	M19
Prealpi carniche occidentali	M02
Prealpi carniche orientali	M06
Prealpi carniche sudorientali	M05
Prealpi giulie settentrionali	M08
Predil-Mangart	M21
Ragogna	M04
Resia	M17
San Simeone	M07
Sernio-Grauzaria-Amariana	M15
Tersadia	M14
Zuc dal Bor	M16
Acquiferi profondi del sistema differenziato	BPV

Tabella 1.19: Elenco dei Corpi Idrici Sotterranei del bacino del fiume Tagliamento

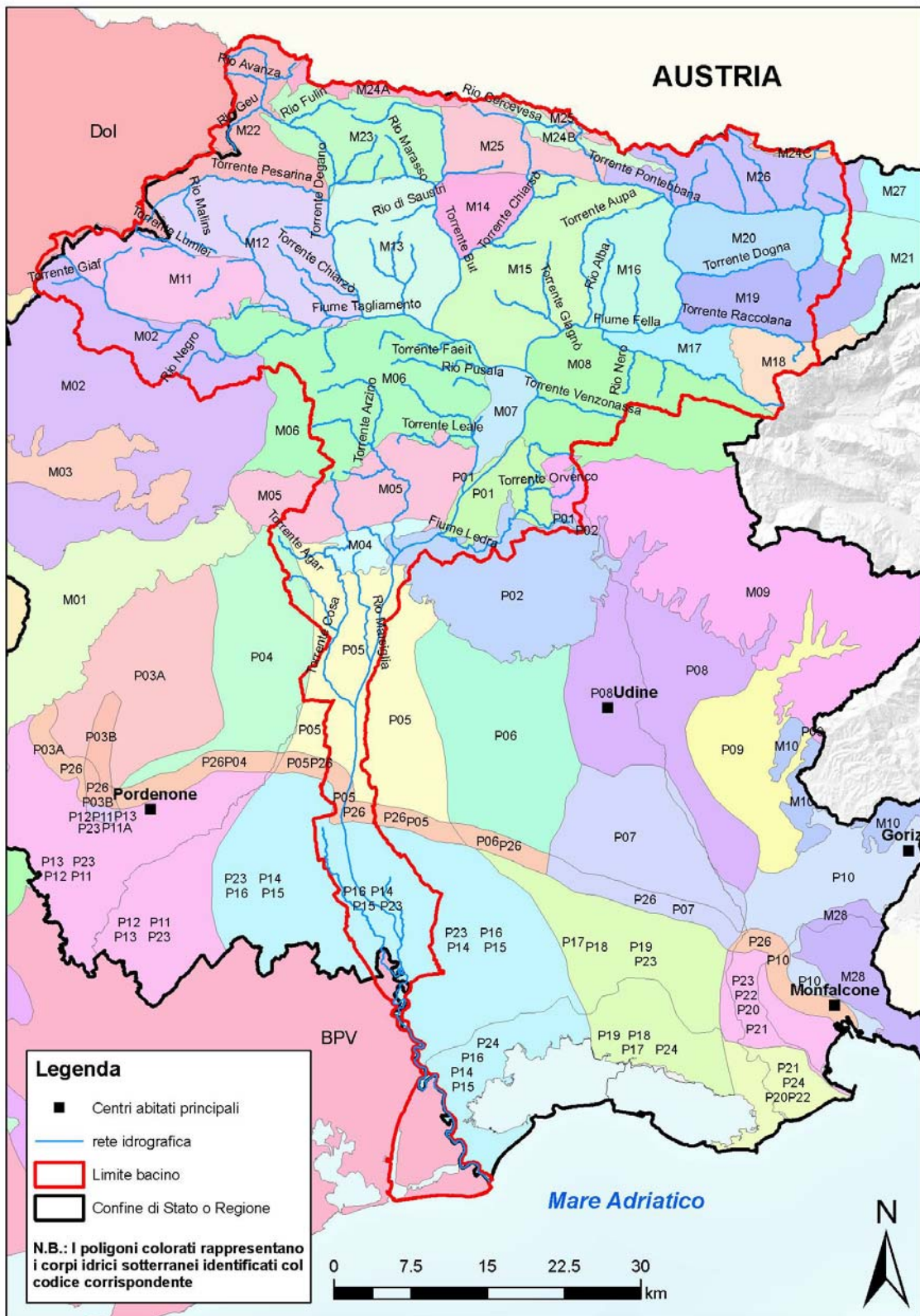


Figura 1.13: Corpi idrici sotterranei del bacino del fiume Tagliamento

Bacino del fiume Tagliamento
 Descrizione generale delle caratteristiche del bacino idrografico

1.6.2. Identificazione e rappresentazione dei corpi idrici sotterranei a rischio di raggiungimento degli obiettivi

In base a tali disposizioni sono identificati come “a rischio” tutti i corpi idrici sotterranei di pianura che presentano valori di inquinanti (nitrati, diserbanti, clorurati, cromo, ecc.), in particolare: P03A, P03B, P06, P07, P09, P11, P11A, P14, P17, P20, P23, P26.

Vi sono inoltre corpi idrici sotterranei correlati a zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari che non presentano valori particolarmente elevati di tali sostanze, ma che ricadono in tali zone, ovvero P04, P05, P08, P10.

Nel bacino del fiume Tagliamento ricadente in regione del Veneto è identificato come “probabilmente a rischio” il corpo idrico sotterraneo BPV.